

Il progetto EDU.C.OR dell'Istituto G. Natta

Il disegno progettuale

Nell'autunno di due anni fa nasceva il progetto **EDU.C.OR.**, un'ideazione in partnership tra **ISIS Giulio Natta** di Bergamo e **Fondazione AJ Zaninoni**, rispettivamente rappresentati dalla dirigente scolastica e dalla presidente, nonché dai due referenti del progetto per entrambi i partner.

Con questo progetto si intendeva favorire l'orientamento di studenti e studentesse nella transizione dall'istruzione secondaria di secondo grado ai percorsi di studio successivi, accademici e non, e al mondo del lavoro: per l'Istituto scolastico, un'iniziativa per arricchire i PCTO (Percorsi Competenze Trasversali e Orientamento); per la Fondazione, una collaborazione in linea con i suoi ambiti di attività e un'opportunità per "promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita" e "concorrere a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea", due degli scopi del suo Statuto.

L'attività progettuale nella sua originaria ideazione consisteva in una metariflessione sul lavoro dal punto di vista del significato simbolico del termine nella cultura europea dalle origini a oggi, del significato in relazione alle aspirazioni del singolo, alle precomprensioni individuali e sociali, delle prospettive nel medio e lungo periodo dei nuovi lavori in chiave di orientamento alla professione e alla vita.

Articolato in tre distinti laboratori *Le parole del lavoro, Il futuro del lavoro/il lavoro del futuro, I saperi del lavoro*), il progetto si poneva importanti obiettivi:

- ✓ favorire una sensibilizzazione alle tematiche del lavoro;
- ✓ promuovere consapevolezza per il proprio orientamento formativo e professionale;
- ✓ favorire lo sviluppo di competenze trasversali;
- ✓ sviluppare attenzione e sensibilità ai temi dell'Agenda 2030 proposti dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- ✓ dare senso alle iniziative didattiche e progettuali come modalità per educare a vivere in modo autentico la vita da cittadini e cittadine del futuro, per il benessere personale e quello collettivo.

L'attività progettuale prevedeva la realizzazione di una mostra fotografica e di un evento pubblico per presentare gli esiti dei laboratori, le parole del lavoro nella storia, le competenze (saperi e saper fare) richieste oggi per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il progetto nella pandemia

L'ambizioso progetto EDU.C.OR., che avrebbe dovuto coinvolgere due classi quinte, poco dopo l'avvio è entrato nel vortice pandemico, come tutta l'attività didattica, la scuola, la società. Penalizzato nel tempo "sospeso", non è però finito dimenticato in un cassetto.

Grazie all'interesse e alla motivazione di alcuni studenti e studentesse, l'attività progettuale è proseguita nel primo laboratorio "Le parole del lavoro", quello conciliabile con la forma scuola dell'emergenza. Sono stati analizzati alcuni testi indicati nella bibliografia messa appositamente a disposizione sul dispositivo Google Classroom.

L'attività dunque è proseguita nel confronto in piccoli gruppi, perlopiù in coppia, e si è conclusa con una presentazione alla classe 5B dei risultati del lavoro svolto nella modalità della videoconferenza.

Gli esiti del laboratorio e l'evento finale

Studenti e studentesse hanno lavorato sui testi scelti alla ricerca di ipotesi, tesi, opinioni, parole emblematiche di una visione del lavoro.

La ricerca delle parole si è mossa su alcune direttrici, anche per facilitare il confronto:

- *diacronica*, riferita alle tre macroaree temporali (passato, presente, futuro, con le possibili ibridazioni)
- *tecnologica*, riferita alle modalità di lavoro, ai dispositivi di supporto e al dominio dell'uomo sugli stessi
- *etica*, riferita al senso del lavoro nella vita delle persone e nei rapporti sociali
- *cognitiva*, riferita alla ricerca delle opinioni espresse dagli autori del testo e delle tesi sostenute, ovvero alla comprensione testuale.

I testi scelti e il lavoro svolto



Ichino P. (2013), ***Il lavoro spiegato ai ragazzi e anche ad alcuni adulti***, Mondadori, Milano

Il gruppo che ha lavorato sul testo ***Il lavoro spiegato ai ragazzi*** ha restituito alcune definizioni del concetto "lavoro" usate dall'autore, soffermandosi su quella espressa nell'art. 4 della Costituzione italiana "[...] un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". Ha argomentato le tesi sostenute nel libro, in particolare quella dell'impossibilità che i robot rubino il lavoro all'uomo. Ha inoltre presentato un ricco vocabolario di parole usate dall'autore in riferimento al tempo passato (mezzadria, economia curtense, schiavismo, baratto, emigrazione, catena di montaggio, ...) e al tempo presente (globalizzazione, Km0, fuga di cervelli, mercato del lavoro "fluido" e "denso", immigrazione, ...)



A. Khanna, P. Khanna (2013), *L'età ibrida. Il potere della tecnologia nella competizione globale*, Codice Edizioni, Torino

Il gruppo impegnato sul testo *L'età ibrida* ha messo in evidenza le questioni cruciali poste dall'autore in rapporto all'invasione della tecnologia nel mondo globalizzato, dove presente e futuro si intersecano in un'età ibrida, tra queste: quanto ha inciso il telefono sul pensiero, e più in generale sulla vita umana? L'uomo è veramente capace di utilizzare le tecnologie per esercitare sempre di più il controllo della propria evoluzione? L'IA sarà in grado di sostituire completamente l'uomo? Le parole sono state individuate rispetto alle tre macroaree temporali (tra queste, per esempio, tecnica riferita al passato, generativismo riferita al futuro)



Brad Stone (2013), *Vendere tutto. Jeff Bezos e l'era di Amazon*, Hoepli, Milano

Chi ha lavorato sul testo *Vendere tutto*, attraverso la ricostruzione della storia di Amazon e della visione clientocentrica del suo fondatore, ha mostrato pregi, vincoli, limiti ed errori di una logica aziendale centrata sul profitto sfruttando la tecnologia (rapporto con i competitor, condizioni di lavoro dei dipendenti, pagamento delle tasse da parte delle WebSoft, ...). E ha sollecitato la classe a pensare al lavoro in una logica di ipertecnologizzazione, ma anche di automazione, tale da portare chi lavora a forme di alienazione, come estraneazione da sé e identificazione con gli oggetti prodotti. Molte sono le parole del lavoro presentate (affiliate marketing, competitors, ...)



Claudio Simbula (2019), *Professione Robot 2.0*, Ledizioni, Milano

Il gruppo che ha lavorato sul testo *Professione Robot 2.0* ha argomentato sulla questione centrale posta dall'autore: i robot supereranno l'intelligenza umana? E sulla tesi sostenuta: i robot entreranno nel mondo del lavoro senza sostituirci, ma occorre farci trovare preparati. Le parole del lavoro evidenziate afferiscono al campo semantico dell'automatizzazione (intelligenza artificiale, digitalizzazione, algoritmi, ...) e, pur proiettate nel lessico del futuro, sono già presenti in quello attuale

Durante l'attività di analisi dei testi, tutti gli studenti e studentesse della classe hanno partecipato alla presentazione del libro "Il futuro oggi. Orientarsi tra studi e lavori": un'iniziativa online organizzata dall'ALDAI - Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali - e svoltasi il 21 gennaio 2021.

L'evento finale del 9 aprile 2021 è stato dedicato alla presentazione alla classe, collegata online, degli esiti del lavoro svolto da parte dei vari gruppi, ciascuno dei quali si è avvalso di una traccia che ha approfondito e argomentato durante l'esposizione.

Questa prima parte dell'incontro è stata integrata da una panoramica sistemica della storia del lavoro e con essa dell'evoluzione della visione del lavoro nei vari periodi storici (Introduzione prof. Mattia Carrara¹).

Si è trattato di un excursus con richiami storici, filosofici, sociologici, svolto da Ornella Scandella², completato con una mappa/riepilogo delle parole del lavoro nel tempo



a partire dalla contrapposizione di otium e negotium nell'antichità, quando il lavoro era vissuto come sudore e fatica e appannaggio degli schiavi, fino al lavoro inteso come diritto/dovere, via identitaria e di realizzazione personale, nonché mezzo per perseguire il bene comune (Agenda 2030 dell'ONU), passando per le varie fasi della storia e i loro accadimenti: Alto medioevo (servitù della gleba...), Basso Medioevo (ora et labora del Cristianesimo...), Età comunale (artigianato, corporazioni...), Età moderna (lavoro subordinato, profitto, tecnica...), Età contemporanea (proletariato, fordismo, catena di montaggio...).

Bergamo, aprile 2021
Ornella Scandella, Mattia Carrara

1 *Mattia Carrara*, responsabile e referente del progetto EDU.C.OR, è professore di filosofia presso ISIS G. Natta, nonché sindaco del Comune di Aviatico.

2 *Ornella Scandella*, direzione scientifica del progetto EDU.C.OR e membro del CDA della Fondazione Zaninoni, è pedagoga, esperta di orientamento, counselor sistemico relazionale, socia della Società Italiana per l'Orientamento e del Centro Studi Riccardo Massa.